

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Eisce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno esteriarsi It. L. 10, per un semestre o trimestre in proporzione, tanto più Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica anni fiorini 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 10; arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

Per l'ultima volta!!!

S'invitano quelli che hanno ricevuto la *Provincia del Friuli* per un trimestre, per un semestre, per un anno o anche per due anni (senza pagarla) a soddisfare il loro debito al signor *Emerico Morandini*.

Il prossimo numero (ch'è il primo di una nuova serie del nostro Giornaletto) loro non sarà inviato; bensì riceveranno, in cambio di esso, la citazione presso il Giudice conciliatore.

## Le carte in tavola.

### Riepilogo e programma.

Lettori benevoli, o malevoli, questo è l'ultimo numero della *Provincia del Friuli* della prima serie, e col più prossimo numero, che uscirà in luglio, comincerà la serie seconda, nella quale al nostro Giornaletto sarà levato via il titolo di politico-amministrativo.

Siamo disgustati della politica al minuto, e vogliamo far udire in piazza un'altra specie di musica. Noi, a dirvela schietta, non abbiamo mai potuto intendere la appieno né con la *Desira* né con la *Sinistra*, perchè non volemmo mai essere partigiani; quindi non summo in grado di contentare nessuno. Noi vedevamo il motivo che c'è in tante cose; ma una franca ed imparziale parola dispiace sempre, e procura a chi la dice noje ed inimicizia. Riguardo ad amministrazione, abbiamo espresso chiaro il pensiero nostro rispondente ai savi principi; ma noi vedemmo che si seguita a far strazio della logica, e non si boda allo censore della Stampa. Dunque diciamo a voi stessi: non torerebbe più conto di trattare un'altra volta dei principi del *buon Governo*, senza tanto affannarsi circa le minchionerie quotidiane? Che importa a noi di scalzare il Ministero Minghetti per favorire la salita al potere d'un altro Ministero, anche se questo s'intitolerà dal nostro concittadino onorario Quintino Sella? A che impicciolire noi stessi con una sorqua di pettigolezi parlamentari, che poi si risolvono in bolle di sapone? Non sarebbe meglio occupare una pagina, mezza pagina nel parlare con frutto all'intelligenza ed al sentimento de' nostri compatrioti?

Dietro codeste riflessioni, il Direttore della *Provincia del Friuli* ripete contento come una pasqua i netti versi del Ginsti:

Sdegno di far più misere  
Cor diuturno assalto  
Le splendide miserie  
Di chi vacilla in alto,

e conchiuse di non voler più sognare settimana per settimana la cronaca d'una politica e d'una amministrazione che mal si spiegherebbero con le norme ideali del *buon Governo*.

Escluse, dunque, saranno le polemiche politiche, escluse le notizie (che già appartengono di diritto al *Giornale di Udine*); ma non perciò sarà meno largo il campo alla discussione, poiché questa si eleverà alla dignità de' principj scientifici e alle deduzioni severe della Storia. Maggior libertà per lo scrittore; maggior diletto e maggior frutto pe' Lettori.

Ma prima di entrare in codesto campo, confortati come siamo dalla benevolenza di molti, ed incuranti di certuni che vorrebbero osteggiarci, benché (non essendo stolti) comprendano essere noi dalla parte della ragione, facciamoci a riepilogare cosa fu sinora la *Provincia del Friuli* nell'arringo giornalistico; poi daremo il programma di quello che sarà.

E un breve riepilogo crediamo necessario di farlo, dacchè quelli che si credevano punzecchiati dal Giornaletto, ne dissero corna e spacciarono tante fandonie da empierne un castello. Ai quali noi non ci siamo mai degnati di rispondere, perché davvero non meritavano che si sciupasse carta ed incostro per convincere del suo torto gente che crede di non avere mai torto, o quegli altri cui riusciva incresciosa una parola libera, e una lotta assidua contro le bambinerie consortesche; dalle quali egliano sperano luci, impieghi ed onorificenze.

Il primo numero della *Provincia del Friuli* uscì alla luce il 17 novembre 1870, cioè tre giorni prima delle elezioni generali provocate dal Ministero Lanza, e uscì in un formato di qualche centimetro più lunga e largo di quello del *Giornale di Udine*, col quale però (come si comprese subito) la *Provincia* non aveva nessuna intenzione di far concorrenza. Infatti essa si riservò la sola parte critica riguardo a politica e all'amministrazione, e non aspirava allora ad altro se non che ad ajutare l'opinione pubblica nella scelta di buoni Deputati. Per ottenere ciò, dopo interpellati i Collegi elettorali, la *Provincia*, senza esclusivismo di Partito, raccomandò quelli che meglio riteneva opportuni (restando neutrale per un solo Collegio, anche per atto di delicatezza verso il Direttore del *Giornale di Udine*), e tutti riuscirono alla prova delle urne. Contro la rielezione di un Deputato friulano la *Provincia* percorò vivacemente; ma per tali ragioni, ed apprezzate da tanti, che davvero non può pentirsi nemmanco oggi d'aver combattuto quell'Onorevole. Se non che, quando la *Provincia* nacque, l'Onorevole era stato già sentenziato in due riunioni elettorali; e se trovò accoglienza altrove, e se vive ancora parlamentarmente, ciò avvenne allora per lo affacciandarsi di taluni che gentilmente si prosternarono, e per caso raro di fortuna, e per l'immaturità politica di quel Collegio. E viva pure; e se

co' suoi meriti riacquisterà il perduto terreno, tanto meglio.

La *Provincia* dal 17 novembre protrasse le sue pubblicazioni sino a tutto marzo 1871; poi scomparve. In questo periodo diede ai suoi lettori articoli di politica, di economia di statistica ecc., una raccolta di fatti vari, e dedicò una rubrica speciale alla Cronaca della città e dei Distretti. Del resto tranne qualche critica sulle sedute del Consiglio provinciale, non fece arguire quello che sarebbe diventata due anni dopo.

Infatti col luglio 1873 la *Provincia del Friuli* uscì di nuovo, ma nel suo piccolo attual formato. L'occasione della ricomparsa furono le elezioni amministrative, ed il bisogno persistente di dire una parola franca in fatto di negozi del Comune e su ogni pubblica faccenda. E come nelle elezioni politiche del 70, essa riuscì vittoriosa nelle elezioni amministrative del 73. Nel Consiglio comunale di Udine si introdussero nuovi elementi, e si reagì contro chi avrebbe voluto inaugurare nel Palazzo civico un tal quale dispotismo coonestato sotto la larva di amor del Progresso. La *Provincia* additò anche i preferibili per gli uffici della Giunta, e riuscì nelle elezioni amministrative dello scorso anno, di due liste componendone una terza sotto l'appellativo di *lista di conciliazione*, che venne votata nella sua integrità.

Che se non volle prendere parte molto attiva nelle elezioni politiche del passato novembre (perchè la *Provincia* per ispirito partigliano non avrebbe potuto negligerne certo dobiti personali cui essa richiede per un degno Rappresentante della Nazione), i Lettori sanno come, meno in due Collegi ove il fatto vinse ogni previsione, sieno riusciti tutti quelli che erano confortati da parole benevoli del nostro Periodico.

Noi col parlare imparzialmente e francamente delle cose pubbliche, abbiamo sempre di mira quello che i più giudicano bene, e con molta soddisfazione dell'animo vedemmo d'essere stati assai spesso seguiti. Infatti se vincemmo nelle elezioni, ciò significa, o che fummo interpreti dell'opinione dei più, o che i più riconobbero per giusta l'opinione nostra. E se qualche nostro scrittore disse cose cui taluni vorrebbero tener rete, anche ciò lo facciano perchè se l'Italia deve porsi sulla via delle utili riforme, necessita che nella loro profondità si conoscano le sue condizioni presenti, e che tutti prendiamo coraggio per cooperare efficacemente alla ricerca de' remedi a tanti mali;

Quest'opera ci costò qualche ora di fatica, e senza verun materiale compenso; e, quel ch'è peggio, dovremo affrontare puerili dispetti e animosità pettigole. Si volte da taluni vogere nel nostro Periodico uno strumento di ria-

zione (1); si disse che dagli eredi dell'antica Feudalità friulana ci venivano i fondi per le spese della stampa ed un salario (probabilmente fissato sulla Banca Nazionale) per la impresa di tartassare vilipendere la borghesia grassa, e demolire le celebrità nate tra noi come funghi dopo il luglio del 66. Ci dissero questo ed altre fanfarucche, o si lasciarono dire, perché immeritevoli di risposta, benchè ogni numero del Giornalotto avrebbe potuto rispondere a siffatto accusa con pieno trionfo. I nostri avversari dovevano dire: la libertà della stampa ci piace, ma la libertà *per noi*, non *contro di noi*.

Per la fondazione della Provincia del Friuli nel novembre 1870 concorsero spontaneo sospiziosi di amici, appartenenti alcuni al Municipio, alla Deputazione Provinciale, al Parlamento, ma i più non aventi parte né grande né minima nella cosa pubblica. Per la Provincia del 73 in piccolo formato s'ebbe una sospensione di Socj, pochi de' quali sottoscrissero per più copie, e questi Socj, oltreché alla Nobiltà friulana, appartengono alla numerosa classe borghese di proprietari, commercianti e industriali. Chi amasse saperne i nomi, vada dal signor Emerico Morandini che è in grado di servirli.

Ciò dicemmo oggi, perchè desideriamo di essere intesi, o che ognuno comprenda quale sia la funzione del nostro Giornalotto nel campo della pubblicità.

Noi degli intendimenti sinora addimostriati non muteremo nulla; solo rinunciamo al parlare in ciaschedun numero di politica e di amministrazione. Ogni numero recherà uno scritto interessante la vita civile del paese, e di più una accurata raccolta di notizie sul progresso delle scienze, arti e industrie, e anneddoti curiosi, e scritti letterari e la critica sulle cose comunali o provinciali. E anche per questa seconda serie la benevolenza del Pubblico ci facilitò i mezzi; e per questa benevolenza con rinnovellata lena imprendiamo il non facile arringo.

Rm.

## Col 1 luglio comincia l'associazione annua alla PROVINCIA DEL FRIULI.

Non si accettano associazioni se non per un anno, cioè dal 1 luglio 1875 a tutto giugno 1876.

Il pagamento può farsi per trimestre con lire 2.50.

Non si venderanno più numeri separati, né all'Edicola né mediante il distributore.

EMERICO MORANDINI

Amministratore.

## Chiusura delle partite cogli onorevoli nostri Deputati.

I nostri Onorevoli sono tornati a casa, ed a taluni di questi signori, ebbero già il piacere di dare una stretta di mano. E oggi saldiamo le partite che la Provincia del Friuli aveva aperte, per ciaschedun singolo, nel libro-mastro della Critica e della Verità.

In codesta prima sessione nessuno (diciamo nessuno) de' Deputati friulani si distinse in

senso parlamentare; il solo Comn. Giuseppe Giacomelli potrebbe meritare un'onorevole menzione come membro d'importanti Commissioni e qual Relatore di un Progetto di Legge.

Gli on. Buccchia, Cavalletto, Terzi e Villa furono anch'essi nominati in qualche Commissione; non sappiamo, però, qual servizio vi abbiano prestato, perchè ognuno sa cosa sono le Commissioni, e come il più delle volte ad un solo spetti propriamente il lavoro.

L'on. Pontoni merita il numero massimo de' punti per la sua assidua diligenza alle sedute. Nuovo alla Camera, ha voluto studiare le cose secondo la prima vergine impressione che spesso è la più vera. E quanto l'on. Pontoni ci disse, ci confermò in tutti i giudizi espressi in questo umile Giornalotto. Del resto egli, durante la sessione, si limitò a qualche breve gitarella in luoghi poco discosti da Roma, ed ebbe l'onore, in occasione d'una di queste gite, di far merenda coi generali Garibaldi.

L'on. Galvani, sebbene anch'egli di Sinistra, potrebbe darsi sinora, riguardo a diligenza, il rovescio della medaglia di confronto all'on. Pontoni. Infatti, quasi appena convalidata la sua elezione, se ne andò a casa in congedo; poi, tornato a Roma, stette poco sul seggio di Montecitorio, e preferì di soggiornare per qualche tempo a Napoli.

L'on. Simoni (del Centro) sino a maggio tenne duro; ma poi, via anch'egli in congedo. Il Simoni però non istetto ozioso a Roma, e parlò negli Uffici com'èmo che sa il fatto suo, e si addentrò, fornito com'è d'intelligenza, nelle faccende.

L'on. Collotta, durante l'intera sessione, non apparve a Montecitorio se non per ismuovere gli ostacoli alla crasi della sua elezione, e per votare pel Ministero nel Progetto di Legge sulla sicurezza pubblica. Forse (siccome oggi corro voce, non però confermata, che lo si abbia ad informare nel Senato) egli non riconobbe più il bisogno di preoccuparsi per le scompiaglie sedute di Montecitorio.

Or dalle votazioni avvenute durante la sessione, il Friuli deve ritenere i propri Rappresentanti divisi nelle tre seguenti categorie:

Tre ministeriali a tutta prova, quantunque capiscono le cose per benino, ma perchè a loro sarebbe impossibile il non esserlo: gli on. Buccchia, Cavalletto e Collotta.

Tre di Sinistra ad ogni costo: gli on. Galvani, Pontoni e Villa.

Tre mutabili secondo i casi, gli on. Giacomelli, Terzi e Simoni.

Di quelli che votano col proprio Partito senza piegarsi a ragioni ed a convenienze, è inutile il tener discorso; il votare in tal modo si è la cosa la più comoda del mondo!

Ma riguardo ai nostri Deputati, il cui voto tu e sarà variabile, giova indagare il perchè delle variazioni. Ora questo perchè (atteni, o Lettori, che trattasi d'un senz-indovinello) ci sembra essere il seguente.

L'on. Giacomelli, uomo governativo e amico de' Ministri, può permettersi talvolta di non essere ministeriale. Per gli uffici tenuti nel

Governo o per le aderenze personali, egli si è acquistato un'incontrastata autorità, tanto è vero che appartiene a quella Commissione, la quale fu detta dal giornale di Sinistra *tutela del Ministero*. Dunque il voto dell'on. Giacomelli (e notisi, per non oziosa incidenza, che per non impicciarsi con la Legge di pubblica sicurezza si fece dare il congedo), il voto dell'on. Giacomelli alle volte sarà l'indizio di quella evoluzione politica che si opera nel dietro-scena.

L'on. Terzi, per quanto suona la sua lettera elettorale del passato novembre, credeva di poter servire meglio il paese alla Camera di quello che (sotto il Ministero Minghetti) in un posto burocratico. Egli, fermo in questa credenza, diede e dà un voto variabile secondo i casi, perchè l'on. Terzi pensa sempre al Ministero dell'avvenire.

L'on. Simoni si colloca al Centro, perchè in qualunque altro seggio starebbe incomodo ed inquieto. Egli ritiene la ragione, o quanto a lui sembra ragione, superiore ai Partiti. La sua coscienza non gli permetterà mai di transigere; il carattere suo bollente non gli concede di piegarsi a certe esigenze a cui i furbi dozzinali obbediscono sempre. Nel fondo è uomo d'ordine, e lo sarebbe stato anche se fosse andato a sedere a Sinistra; e (appunto per non piegarsi contro coscienza) se ne stette a casa in congedo nell'occasione dell'ultima votazione solcane che per 17 voti di maggioranza prolungò la vita del Ministero Minghetti.

L'on. Pecile, benchè non sia nel numero dei nove Rappresentanti friulani, è sempre nostro; quindi saldiamo in fretta in fretta la partita anche con lui.

Durante l'ultima sessione l'on. Pecile non fece se non andare su e giù, o per missioni onoristiche o per affari suoi. Non appena da un appello nominale sapevasi che era a Montecitorio, nei domani o nel dopodomani lo si vedeva in Mercatorvechio. Alla Camera non prese parte in verun negozio importante, e solo una volta il di lui nome apparve inscritto nella lista di quegli Oratori... che non dovevano parlare.

Però un bell'annodato sapevamo di lui, perchè il nostro Corrispondente da Roma ce lo aveva confidato. Eppure non gli prestavamo fede e volremo usirlo ripetere dai reduci da Montecitorio.

Ebbene, ora possiamo dirlo. Durante la ultima celebre discussione sulla pubblica sicurezza, ci fu un momento assai critico pel Ministero; cioè nel dietro-scena si apparecchiava da alcuni Onorevoli del Centro un colpetto contro il Minghetti. Avrebbero bastato pochi voti a dare il tracollo... e tra i più animosi nel volerlo c'era l'on. Torregiani, il cui sogno di tutte le notti si è il portafoglio. E il Torregiani (sempre nel dietro-scena) tasseggiando il terreno e sollecitando certe ambizioni piccine, era riuscito a stringere nella congiura parecchi: si era fatta anche una divisione anchevole di portafogli, e intanto per lui quello d'Agricoltura, e per l'on. Pecile il posto di Segretario generale. Poi alcuni si dimostrarono tentennanti, e la cosa restò lì. Ma da ciò voi, o Lettori, siete in grado di arguire un'altra volta, come taluni credono che s'abbia a governare l'Italia!

## Un bello esempio per finanzieri italiani.

Varii giornali riportano una corrispondenza berlinese, la quale reca dei raggiugimenti sull'applicazione ch'è stata fatta in Prussia dell'imposta progressiva.

Bisogna sapere che in Prussia è stata abolita l'imposta sul macinato e sulla macellazione, e vi è stata sostituita un'imposta sulla rendita. Ne sono però esenti i redditi sino a 525 lire, che è quanto dire sono stati sottratti all'imposta non meno di sei milioni e mezzo di cittadini. Dalle 525 lire o 420 marche sino alle 3000 l'imposta sale dal 2 1/2 al 2 3/4 per cento; oltre le 3000 marche raggiunge il 3 per cento.

Circa 24 milioni sono i cittadini fra cui si contano contribuenti sino alle 3000 marche, ed è stabilito per legge che non si possa da essi richiedere oltre 42 milioni di lire. Ed invece da circa mezzo milione di cittadini, ossia dalle fortune più colossali si private che collettive, l'erario ritrae circa 28 milioni di marche.

E bisogna notare che a siffatto risultato dell'imposta progressiva si è giunti in uno Stato a base altamente conservativa, qual è la Prussia, con una serie successiva di riforme del sistema tributario. Nel 1820 lo Stato pretendeva da ogni cittadino un'annua imposta di lire 24; nel 21 la metà di tale carico, troppo grave per le classi più povere, fu rovesciato sulle classi più agiate; nel 51 si abbandonò il sistema della proporzionalità e della tassa unica, e finalmente nel 1875 si esonerarono da qualsiasi tassa 6 milioni di abitanti, e si applicò la progressione.

Non intendiamo già d'invocare l'incondizionata applicazione dell'esempio prussiano, ma vorremmo che questo esempio fosse meditato, e specialmente che ci giovasse a non cadere, per evitare l'imposta progressiva, nel sistema di una progettazione a rovescio, aggravando più che non sia tollerabile le classi meno agiate.

## Statistica dolorosa.

Diamo un sunto di una dolorosa statistica sul servizio della pubblica sicurezza nel 1874 pubblicato dal Governo coi tipi degli credi Botta, e che prova quanto disgraziatamente sia lontano per l'Italia quel giorno in cui si potrà dire essere essa tranquilla e pari alla civiltà con tanti sacrificj conquistata.

È uno studio analitico sulle condizioni delle varie provincie in materia di reati e di mezzi adoprati per prevenirli e reprimere.

Nel 1874 avemmo 3,438 omicidi, 31,474 ferimenti, 3,954 grassazioni, 59,424 furti. Questi ultimi soli si trovano in considerevole aumento sugli anni precedenti.

Quanto ad omicidi, ferimenti e grassazioni, c'è progresso in senso della diminuzione. La Sicilia soltanto si piglia per sua parte 813 omicidi, 4,291 ferimenti, 1,028 grassazioni. Fatta la proporzione col resto della popolazione italiana, è proprio quello il paese dove si sta peggio.

Il danno totale prodotto alla proprietà in Italia, nel 1874, da grassazioni, estorsioni, furti, incendi delittuosi ed uccisioni di animali, è di lire 11,185,432. — E' non è poco!

## FATTI VARI

**Cosmetici avvelenati.** — I giornali di New-York raccontano come un attore del teatro di Baltimora sia stato tutto ad un tratto colto sulla scena da una paralisi alla gola.

Trasportato a casa, le sue labbra, la lingua e le glandule salivari cominciarono a dilatarsi enormemente

e presero un colore rosso-bleu. I medici constatarono che l'infelice s'era avvelenato col cosmetico di cui s'era servito per colorarsi le labbra e le gote.

## CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Da Maniago ci scrivono che furono ben contenti della visita del Prefetto conte comm. Bardesono, il quale nell'esercizio della sua alta carica si dimostra sempre più un perfetto gentiluomo e intelligente d'amministrazione, e dotato di modi atti a conciliare nello scopo del buon andamento dello Stato. E, oltre ciò, il nostro Corrispondente ci narra lo spiacovole accidente, per cui tanto il Prefetto quanto i due compagni in quella gita, cioè il dottor cav. Milanese ed il conte Giuseppe Rota, Deputati provinciali, furono esposti ad una dirotta pioggia di notte, e in specialità il cav. Milanese n'ebbe a patire un grave disagio. Farà quasi due chilometri a piedi (perché non si erano dati gli ordini per l'invio d'una carrozza) non fu, certo il più bello episodio della gita. Ma lo scopo di esso fu ottenuto, e ormai d'accordo coi Comuni interessati venne determinato il punto, ove sarebbe costruito il lungo ponte desiderato ponte sulla Cellina.

Da S. Daniele ci scrivono che in qualche Comune di quel Distretto si pensa a proporre per Consigliere provinciale il dottor Giacomo Bortolotti, nato in Majano, e che con molto onore esercita in Udine l'avvocatura. Il dottor Bortolotti è giovane, dotato di ingegno, abile parlatore e po' suoi studj idoneo all'intelligenza de' retti principi amministrativi. È di più un provato liberale, propenso per le serie riforme amministrative, e si addimostrò ognora uomo giudizioso e prudente.

In altri Comuni, e nel Capoluogo, si parla anche della candidatura del sindaco nob. Alfonso Ciconi o dell'avv. Rainis.

L'onorevole Pontoni terrà oggi in Cividale una conferenza co' suoi Elettori. Essa dovrebbe essere doverosa per ogni Deputato al chiudersi della sessione legislativa. Or l'esempio dell'on. Pontoni è lodovole, perché giova che gli Elettori siano informati del vero stato delle cose da chi le ha potuto vedere o conoscere davvicino. Non occorrono discorsi eloquentemente teatrali; ma si ha bisogno di verità e di sincerità. Bravo il nostro amico on. Pontoni!

## COSE DELLA CITTÀ

Quella parte del fabbricato della R. Prefettura che prospetta sul giardino di piazza Ricasoli, presenta al pubblico la vista non troppo gradevole di indecenti sporgenze destinate ad uso di latrine. Pare proprio incredibile che nei punti i più frequentati, ed in quelli specialmente ore meno lo si crederebbe, abbiasi in questa benedetta Città a ritrovare codesti turidi ripostigli! Si potrà osservare che in qualche luogo bisogna pure che i medesimi ci sieno, e che in quel fabbricato non vi è altro sito che meglio si presti all'uso; ma noi risponderemo che si può conciliare tali necessità con la decenza, in modo che la vista e l'odorato dei cittadini siano il meno possibile esposti a ricordare codeste miserie della umana vita. Con poche centinaia di lire la Deputazione Provinciale potrebbe provvedere all'accennato inconveniente, ed il Municipio poi non deve, dal suo

canto tralasciare di occuparsi di tutto ciò che torna a vantaggio del decoro cittadino e della pubblica igiene.

Ci vien detto che l'on. Sindaco (o la Giunta d'accordo col Sindaco) vuole mandare a spese comunali il neo-eletto Direttore signor Mezzi a studiare in Svizzera la topografia, i mezzi sussidiari ed i metodi di quello Scuole. Questa notizia, se dimostra la quanta grazia il Conte Sindaco abbia quel Direttore, e l'interessamento del Sindaco per l'istruzione, diuota anche un'altra cosa. Ed è che, quando si vuole, non c'è più il solito pretesto delle economie, per le quali talvolta si usa lesinare poche lire con poveri impiegati o per utilissimi scopi...

Noi diciamo in proposito di questa gita piacevole: o il signor Mezzi sa fare il Direttore e conosce (come non è un'incognita per nessuna persona colta) quanto si leva altrove riguardo all'istruzione, e non sa farlo e non conosce. Se sa, è inutile il viaggio; se, non sa, in Svizzera non imparerà certo ad essere un buon Direttore col semplice visitare locali e raccogliere programmi.

Non vorremmo che il Sindaco e la Giunta, dietro suggerimenti di certi noti faccendieri, obbligassero il Comune a spese capricciose, e favorisse ciarlatanerie, di cui il paese è ristucco.

## (Lettera al Redattore)

Caro signor Redattore della *Provincia del Friuli*.

Ella più volte, e con molta savietta, ha dimostrato l'incompatibilità di più carico nella stessa persona. La prego ora a vedersi (a proposito della questione del passaggio per cortile dell'Istituto Uccelis) l'effetto del sistema, od abuso da Lei riprovato.

Il Conte comm. di Pampero come Sindaco fa la causa alla Rappresentanza provinciale per passaggio, e come Direttore dell'Istituto Uccelis contrasta al Sindaco il diritto che il Tribunale giudicò spettante ai cittadini per quel passaggio.

Come Sudaco ha visto la causa, e come Vice-presidente del Consiglio provinciale l'ha perduta.

Come membro del Consiglio scolastico approverà il contegno di sé stesso qual Direttore, e farà istanza a sé stesso (come Sindaco) perché il Comune rinunci al diritto confermatogli dalla recente sentenza.

Quanti pasticci!

Suo dev. R.

Approvate dal Consiglio comunale nell'ultima sessione le liste elettorali amministrative, teniamo che fra breve il Sindaco annuncerà il giorno per le elezioni. Esprimiamo un'altra volta il desiderio che queste si facciano al più tardi nella prima quindicina di luglio.

**Concerto.** Questa sera domenica 27, il concerto-vocale ed strumentale alla Birreria della Fenice eseguirà il seguente programma.

1. Marcia, Gioconda	Favaretto
2. Baritono, Romanza Don Sebastiano	Dobizotti
3. Orchestra, Fantasia nella Sonambula	Bellini
4. Soprano, Cavatina Semiramide	Rossini
5. Orchestra, Poleca Clotilde	Volf
6. Soprano, Baritono, Duetto Traviata	Verdi
7. Orchestra, Sinfonia Araldo	Verdi
8. Baritono, Aria Macbeth	Verdi
9. Orchestra, Valtz	N. N.
10. Soprano, Canzone Spagnola Domino Nero Rossi	Rossi
11. Orchestra, Marcia finale	N. N.

EMERICO MORANDINI Amministratore  
LUIGI MONTICCO Gerenza responsabile.

## INSEZIONI ED ANNUNZI

## EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutua Assicurazione a quota annua fissa

contro i danni della

## GRANDINE

e delle malattie e mortalità del

## BESTIAME

RESIDENTE IN MILANO

via Santa Maria Feltrina, N. 12.

Rappresentante in Udine, signor Eugenio COMELLO,  
via dei Teatri N. 13.

## THE GRESHAM

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO.

L'Assicurazione in caso di morte è la forma più perfetta quella, in cui l'uomo dimentica interamente sé stesso per pensare soltanto ai suoi cari. È un pensiero nobile che migliora la natura umana.

Questa specie d'Assicurazione garantisce all'esistenza anche la più breve un capitale che per sconsigliarsi domanda una lunga serie di anni ed un cumulo di economie quasi sempre difficile a farsi. Il capitale assicurato non è mai perduto, perché la morte, questo avvenimento tardo e prematuro, ma sempre inevitabile segna la scadenza del debito assunto dalla Compagnia verso l'Assicurato. Questo Capitale, che il buon Padre di famiglia crea con piccole economie annue viene pagato alle persone da esso predilette in qualunque epoca avvenga la sua morte.

Molte volte garantisce una famiglia dalle strettezze a cui le esporrebbe la perdita del Capo di essa; serve a pareggiare l'ineguaglianza dei beni tra i figli di diverso letto, a facilitare agli eredi gravato di passivi la liberazione dei medesimi; a far fronte ai rischi di una liquidazione che può diventare onerosa dopo la morte della persona che ne dirigeva le operazioni; a soddisfare creditori, a facilitare prestiti a favore di persone riconosciute solvibili in caso di vita incapaci di provvedere alla restituzione in caso di morte immatura a molti altri scopi.

## Esempi.

Un individuo d'anni 32 che colla sua professione coll'industria, o col commercio, lucra 10,000 lire all'anno può con annue L. 1.165 assicurare un capitale di Lire 50,000 pagabile ai suoi eredi dopo la sua morte.

Uno d'anni 38 con annue Lire 837 un capitale di Lire 30,000.

Uno d'anni 42 con annue Lire 640 un capitale di Lire 20,000.

Uno d'anni 52 con annue Lire 473 un capitale di Lire 10,000.

Uno d'anni 60 con annue Lire 340 un capitale di Lire 5000.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Agente Principale Angelo de Rosmini Via Zanon N. 2 II piano.

## L'UNIONE.

Compagnia italiana d'Assicurazioni generali contro lo incendio, sulla vita e marittime. — Sede in Firenze.

*L'Unione* lavora a prezzo fisso ad assicurare contro i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza contemporaneo incendio.

Tariffe modicche — Sconto del 20% per l'assicurazione di beni appartenenti allo Stato, alle Province, ai Comuni, ai Colli ed agli Stabilimenti di carità.

La Compagnia è rappresentata in Udine dal Cav. Tito Albanesi, via Mercatovecchio N. 2, 1<sup>o</sup> piano.

## I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

## MAURIZIO WEIL JUN.

in Francoforte s. M.

vis-à-vis der landwirth. Halle.

## MAURIZIO WEIL JUN.

in Vienna

Franzensbrücknestr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigarsi direttamente al mio unico rappresentante **Emerico Morandini** di Udine, Contrada Merocchia N. 2.



### NUOVO DEPOSITO

POLVERE DA CACCIA E MINA  
PRODOTTI  
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA  
NELLA VALSASSINA.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fucili artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dynamite** di I, II e III qualità per luoghi tutti.

I genieri si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discrotissimi.

Per quel si sia acquistò da farsi al Deposito, rivolgersi in **Udine Piazza dei Granai N. 3**, vicino all'osteria all'insegna della **Pachetzia**.

MARIA BONESCHI.

## PER EMPIERE DENTI FORATI

non v'ha mezzo migliore e più efficace del piombo per denti, dell'I. R. dentista di Corte, dott. **J. G. Popp**, in Vienna città, Borgengasse, N. 2, che ciascuno può da se stesso e senza dolori introdurre nel dente, ed il quale poi aderisce alla rimanenza del dente ed alla gengiva, preserva il dente da ulteriore logoramento e fa tacere il dolore.

L'ACQUA ANATERINA  
del dott. Popp.

è eccellente contro ogni cattivo odore della bocca, provenga esso da denti falsi o vuoti, o dall'uso del tabacco.

Essa è insuperabile per guarire le gengive ammaliate e che non mandano sangue, i dolori di denti, e per impedire che la gengiva si consumi, special-

mente in età avanzata, producendo dolori ad ogni variazione di temperatura.

Essa è mezzo da stimarsi oltremodo per denti vuoti, un male assai comune presso gli scarafocisti, e per dolori di denti, che vengono dalla stessa tosto guariti e che la stessa non permette ai produttori.

Insomma è il mezzo migliore che si possa usare per mantenere sani e denti e gengive.

Prezzo L. 4 e 2:50 la boccetta.

PASTA ANATERINA PEI DENTI  
del dott. Popp.

La suddetta pasta è uno dei mezzi, più comodi per pulire i denti, i denti guadagnano colla stessa la bianchezza e purezza, e la pelle dell'ugola ed in generale tutte le parti della bocca guadagnano in freschezza ed in vivacità.

Essa è specialmente da raccomandarsi ai viaggiatori per terra e per acqua, giacché non può essere né sparsa, né corrosiva dall'umidità.

Prezzo L. 2:50 la scatola.

Deposito centrale per l'Italia in **Milano** presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via Sala, N. 10 e si può avere in tutto le Farmacie d'Italia.

## FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

## FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Acque di Pojo, Recoaro,

Raineriane, S. Caterina e Vichy.

Deposito per preparati dei bagni salini del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bifosfobattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa basa.

Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. Delabarre per bambini, per convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Objetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonché della propria.

Olio di Merluzzo ritirato all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di Liebig.

## STABILIMENTO CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

## ANTONIO FILIPPUZZI

Via del Monte — UDINE.

Ogni giorno, arrivano direttamente dalle fonti le acque di Pojo, di Recoaro, Catulliane, Raineriane solforosa, di Valdagno ecc.

Deposito delle Acque di Vichy, S. Caterina, Arsenicali di Levico, di Calabader, Sulso-jodiche di Salos, Montecatini, di Boemia ecc.

Si dispensano nel nuovo e vasto magazzino-laboratorio in continuazione della Farmacia e precisamente nella Bottega ex Fornis.

Dal proprio Laboratorio, Olio Merluzzo Cedrato, Olio Merluzzo senza sapore assimilato all'aroma del caffè Moka, Olio Merluzzo con Pyro-joduro di Ferro.

Deposito Olio Merluzzo Cristiansand, di Bergbau, Serravalle, Pianeri e Mauro, Rogghe e De Jongh.

Dal proprio Laboratorio il rinomato Siroppo di Fosfo-lattato di calce. Siroppo di Tamarindo munito di Certificati medici; nuovo Elixir di Cicca cucumato dal prof. Mastegazza, e Medaglie d'oro.

Bagni Artificiali del chimico Fracchia di Treviso, e Bagno Solforoso liquido, Favipa Morion, Estratto di Carne Liebig, Estratto d'orzo talito, con calce, ferro, jodio, chinino.

Cinti ermisati nuovo modello, delle principali fabbriche italiane, francesi e di Germania. Apparati di Chirurgia d'ogni specie, oggetti di gomma e tutto ciò che l'arte medico-chirurgico-industriale giornalmente mette alla luce.